



Notiziario

PARROCCHIA
SAN MARCO EVANGELISTA
TRECCELLA

Anno XXIVnn. 52 - 1
30 dic.2018 - 6 gen.2019

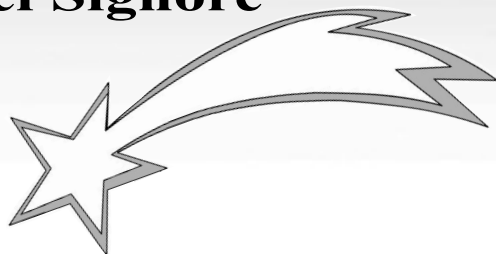
DOMENICHE PRIMA E DOPO L'EPIFANIA

L'Epifania del Signore

“La testimonianza dei Magi contesta l'uso delle ricchezze mondane che sembra raccomandato dalla società individualistica e utilitaristica”. Lo ha detto l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, introducendoci alla solennità dell'Epifania del Signore.

Il presule ha sottolineato gli insegnamenti che derivano dalla figura dei Magi: “Nell'offerta dei doni al Bambino si riconosce il compimento: a che cosa servono le ricchezze della terra, l'oro, l'incenso, la mirra?

I Magi dichiarano che tutte le ricchezze della terra hanno uno scopo e una utilità: diventare un dono per dare gloria al Bambino”. Secondo l'arcivescovo, invece, “sembra che lo spirito del nostro tempo raccomandi di usare le ricchezze per generare ricchezza,



di accumulare l'oro per arricchire, di trattenere quello che si possiede per possedere sempre di più”.

Un continuo vortice che contrasta con quello che – i Magi dichiarano – :

“Tutto il fare si compie nell'adorare, tutto l'essere si compie nella pace che si ferma davanti al Bambino”.

“La testimonianza dei Magi – ha spiegato mons. Delpini – contesta così l'orientamento del fare verso la frenesia e l'impazienza, l'inclinazione all'agitazione e all'irrequietezza che non può fermarsi, non può sostare, non sopporta il silenzio e la pace”.



GAUDETE ET EXSULTATE

sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo

IL DISCERNIMENTO

(spezzoni dell'esortazione apostolica del santo padre Francesco)

Un dono soprannaturale

170. È vero che il discernimento spirituale non esclude gli apporti delle sapienze umane, esistenziali, psicologiche, sociologiche o morali. Però le trascende. E neppure gli bastano le sagge norme della Chiesa. Ricordiamo sempre che il discernimento è una grazia. Anche se include la ragione e la prudenza, le supera, perché si tratta di intravedere il mistero del progetto unico e irripetibile che Dio ha per ciascuno e che si realizza in mezzo ai più svariati contesti e limiti. Non è in gioco solo un benessere temporale, né la soddisfazione di fare qualcosa di utile, e nemmeno il desiderio di avere la coscienza tranquilla. È in gioco il senso della mia vita davanti al Padre che mi conosce e mi ama, quello vero, per il quale io possa dare la mia esistenza, e che nessuno conosce meglio di Lui. Il discernimento, insomma, conduce alla fonte stessa della vita che non muore, cioè «che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (*Gv 17,3*). Non richiede capacità speciali né è riservato ai più intelligenti e istruiti, e il Padre si manifesta con piacere agli umili (*cf. Mt 11,25*).

171. Anche se il Signore ci parla in modi assai diversi durante il nostro lavoro, attraverso gli altri e in ogni momento, **non è possibile prescindere dal silenzio della preghiera prolungata per percepire meglio quel linguaggio, per interpretare il significato reale delle ispirazioni che pensiamo di aver ricevuto, per calmare le ansie e ricomporre l'insieme della propria esistenza alla luce di Dio.** Così possiamo permettere la nascita di quella nuova sintesi che scaturisce dalla vita illuminata dallo Spirito.

Parla, Signore

172. Tuttavia potrebbe capitare che nella preghiera stessa evitiamo di disporci al confronto con la libertà dello Spirito, che agisce come vuole. Occorre ricordare che **il discernimento orante richiede di partire da una disposizione ad ascoltare: il Signore, gli altri, la realtà stessa che sempre ci interpella in nuovi modi. Solamente chi è disposto ad ascoltare ha la libertà di rinunciare al proprio punto di vista parziale e insufficiente, alle proprie abitudini, ai propri schemi.** Così è realmente disponibile ad accogliere una chiamata che rompe le sue sicurezze ma che lo porta a una vita migliore, perché non basta che tutto vada bene, che tutto sia tranquillo. Può essere che Dio ci stia offrendo qualcosa di più, e nella nostra pigra distrazione non lo riconosciamo.

173. **Tale atteggiamento di ascolto implica, naturalmente, obbedienza al Vangelo come ultimo criterio, ma anche al Magistero che lo custodisce, cercando di trovare nel tesoro della Chiesa ciò che può essere più fecondo per l'oggi della salvezza.** Non si tratta di applicare ricette o di ripetere il passato, poiché le medesime soluzioni non sono valide in tutte le circostanze e quello che era utile in un contesto può non esserlo in un altro. Il discernimento degli spiriti ci libera dalla rigidità, che non ha spazio davanti al perenne oggi del Risorto. Unicamente lo Spirito sa penetrare nelle pieghe più oscure della realtà e tenere conto di tutte le sue sfumature, perché emerga con altra luce la novità del Vangelo.

La logica del dono e della croce

174. Una condizione essenziale per il progresso nel discernimento è educarsi alla pazienza di Dio e ai suoi tempi, che non sono mai i nostri. Lui non fa “scendere fuoco sopra gli infedeli”

(cfr Lc 9,54), né permette agli zelanti di “raccolgere la zizzania” che cresce insieme al grano (cfr Mt 13,29). Inoltre si richiede generosità, perché «si è più beati nel dare che nel ricevere» (At 20,35). Non si fa discernimento per scoprire cos’altro possiamo ricavare da questa vita, ma per riconoscere come possiamo compiere meglio la missione che ci è stata affidata nel Battesimo, e ciò implica essere disposti a rinunce fino a dare tutto. Infatti, la felicità è paradossale e ci regala le migliori esperienze quando accettiamo quella logica misteriosa che non è di questo mondo. Come diceva san Bonaventura riferendosi alla croce: «Questa è la nostra logica».[125] Se uno assume questa dinamica, allora non lascia anestetizzare la propria coscienza e si apre generosamente al discernimento.

175. Quando scrutiamo davanti a Dio le strade della vita, non ci sono spazi che restino esclusi. In tutti gli aspetti dell’esistenza possiamo continuare a crescere e offrire a Dio qualcosa di più, perfino in quelli nei quali sperimentiamo le difficoltà più forti. Ma occorre chiedere allo Spirito Santo che ci liberi e che scacci quella paura che ci porta a vietargli l’ingresso in alcuni aspetti della nostra vita. Colui che chiede tutto dà anche tutto, e non vuole entrare in noi per mutilare o indebolire, ma per dare pienezza. Questo ci fa vedere che **il discernimento non è un’autoanalisi presuntuosa, una introspezione egoista, ma una vera uscita da noi stessi verso il mistero di Dio, che ci aiuta a vivere la missione alla quale ci ha chiamato per il bene dei fratelli.**

DOMENICHE PRIMA E DOPO L’EPIFANIA

Domenica 30 dicembre

DELL’OTTAVA DEL NATALE

ore 08.00 **S. Messa festiva** - Defunti: Cazzaniga Francesco, Famiglie Cazzaniga e Panzera;

ore 10.30 **S. Messa della Comunità**

ore 17.30 **S. Messa festiva** - Defunti: Cerea Paola

Lunedì 31 dicembre

San Silvestro, papa

ore 18.00 **S. Messa Vigilare** - Defunti: Rancati Giuseppina, Pietro e figlio Ambrogio;

Martedì 1 gennaio

Ottava del Natale nella Circoncisione del Signore

ore 08.00 **S. Messa festiva**

ore 10.30 **S. Messa della Comunità**

ore 17.30 **S. Messa festiva**

Mercoledì 2 gennaio

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nadianzeno, *vescovi*

ore 08.30 **S. Messa nella chiesetta dell’oratorio**

Giovedì 3 gennaio

prima dell’Epifania

ore 08.30 **S. Messa nella chiesetta dell’oratorio**

Venerdì 4 gennaio

prima dell’Epifania

ore 08.30 **S. Messa nella chiesetta dell’oratorio**

Sabato 5 gennaio

prima dell’Epifania

ore 18.00 **S. Messa Vigilare**

Domenica 6 gennaio

EPIFANIA DEL SIGNORE

ore 08.00 **S. Messa festiva** - Defunti: Consonni Rosa, Enrico ed Ernesto;

ore 10.30 **S. Messa della Comunità** - *Sacra rappresentazione della Visita dei Magi*

ore 17.30 **S. Messa festiva**

Defunti: Perego Luigi; Suor Palmira Soroldoni, Silvio Soroldoni, Annunciata Colombo;

Lunedì 7 gennaio

S. Raimondo di Penafort, sacerdote

ore 08.30 **S. Messa nella chiesetta dell’oratorio**

- Martedì 8 gennaio** dopo l'Epifania
ore 08.30 **S. Messa nella chiesetta dell'oratorio**
- Mercoledì 9 gennaio** dopo l'Epifania
ore 17.30 **S. Messa nella chiesetta dell'oratorio**
- Giovedì 10 gennaio** dopo l'Epifania
ore 08.30 **S. Messa nella chiesetta dell'oratorio** - Defunti: Persola Flavio e familiari;
- Venerdì 11 gennaio** dopo l'Epifania
ore 08.30 **S. Messa nella chiesetta dell'oratorio**
- Sabato 12 gennaio** dopo l'Epifania
ore 18.00 **S. Messa Vigilare** - Defunti: De Gaspari Ilide ed Angelo; Rotta Angela;
- Domenica 13 gennaio** **FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE**
ore 08.00 **S. Messa festiva** - Defunti: Crespi Ancilla, Angelo e Domenico;
ore 10.30 **S. Messa della Comunità**
ore 17.30 **S. Messa festiva** - Defunti: Manzoni Ginetta (*Luigia*), famiglia Farina; Rino Galbiati e Genitori;

Iniziazione Cristiana - per i ragazzi/e di 2^a, 3^a, 4^a e 5^a elementare

Lunedì 7 gennaio - ore 16,45 - Tutti insieme *Apertura dell'Anno Giubilare di S. Riccardo Pampuri con la favola: "MANOLO E IL DOTTOR PAMPURI"*

Lunedì 14 gennaio - ore 16,45 - Suddivisi per classe nelle aule di catechismo



Cammino della Professione di fede *per i pre adolescenti di 3^a media*

La proposta di quest'anno include come tappa fondamentale il pellegrinaggio a Roma, al quale parteciperemo insieme ai preadolescenti di Pozzuolo.

Venerdì 11 Gennaio alle ore 20.45 c/o il nostro oratorio
ci sarà una prima riunione informativa per genitori di Trecella e Pozzuolo.

Il pellegrinaggio a Roma sarà dal 22 al 24 aprile 2019

Domenica 13 gennaio 2019

Rito del bacio della statuetta di Gesù Bambino

...sono invitati tutti i bambini/e

in particolare i battezzati di tutto l'anno 2018



Parrocchia S. Marco Evangelista : tel. 02-25139394

e-mail : trecella@chiesadimilano.it

Oratorio S. Giovanni Bosco tel. 02-27016035

e-mail : oratorio.trecella@gmail.com

Sito internet : www.oratoriotrecella.it